Anno X. TORINO, Venerdì 1° Dicembre 1876 Num. 332.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 24 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 19 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia*).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

Domani pubblicheremo di nuovo il Supplemento di quattro facciate. Esso conterrà:

Storia dell'anno 1876.

Alcune lettere inedite di re Carlo Alberto.

Bibliografia.

Varietà.

Appendice: *La morte del beone*, di Dickens.

TORINO, 1° DICEMBRE 1876.

RIVISTA

Abolizione del corso forzato — Necessità del sopravanzo — Nessun nuovo balzello — Riduzioni nei dicasteri dell'interno, di grazia e giustizia, e della pubblica istruzione — Pagamento dei debiti.

Fra le promesse recentemente fatte dal Ministero fu, com'è noto, accolta con alquanta incredulità quella che concerne l'abolizione del corso forzoso. Eppure se ha argomento discusso da un pezzo ed in tutti i sensi è desso, e se v'ha accusa che sia stata buttata in faccia sovente al Governo dalla sinistra è quella di avere aperto e lasciato incipriguire una piaga di quella natura, è quella tassa dell'aggio che pesa su tutti i contribuenti e più gravemente ancora sullo Stato, che ha tanti milioni da mandar ogni anno all'estero. E noi non possiamo credere che siasi leggermente promesso alla nazione il ritorno allo stato normale, specialmente vedendo che segretario generale del Ministro per le finanze è un attivo e ingegnoso deputato, che intese più che a qualsivoglia altra cosa alla soluzione di tale questione, si dimostrò reciso avversario della Banca Nazionale e della carta monetata e la lanciò come una balista al Ministero che l'introdusse e a quelli che la mantennero. Dunque deve avere già preparato da lunga mano il suo disegno per torre tale sconcio e non si tarderà ad assoggettarlo al Parlamento.

Ma come si colorirà quel disegno? Con un nuovo accatto? neppure per sogno. Primieramente sarebbe mutare la malattia, non sanarla. Poi il cessare ad un tratto il corso forzoso getterebbe la nazione in una crisi pericolosissima. Alcune industrie sorsero appunto per quello stato anormale di cose, vi s'investirono dei capitali che non potrebbero ora avere altra destinazione, si rovinerebbero dei manifattori, i quali non potrebbero sostenere la concorrenza cogli stranieri, se cessasse ad un tratto quell'artificiale rincarimento dei prodotti dovuto all'aggio della moneta. Conviene dunque andare gradatamente anche per effettuare quel desideratissimo miglioramento economico.

E il mezzo di giungere ad esso consiste appunto nel rateato pagamento del debito contratto cogl'istituti di credito e contemporaneo ritiro di altrettanta carta monetata, chè tale veramente è il biglietto di banca non convertibile a piacimento in metallo. Ma per fare questo pagamento è necessario che vi sia una stabile eccedenza degl'introiti sulle spese. Il sopravanzo poi nessuno pensa di chiederlo a nuove tasse. Se l'on. Depretis ricorresse a questo mezzo, perderebbe issofatto tutto il favore che gode presentemente presso le popolazioni, le quali si rivolsero a lui per la speranza di un alleggerimento degli enormi balzelli che esistono ora e sono anzi mediocremente soddisfatte di doversi pel momento contentare soltanto di maggiore mitezza nei metodi di riscossione. Dunque di nuove tasse per ottenere il sopravanzo non accade pure parlare, bisogna ottenerlo con economie.

E qui soccorrono subito al pensiero quelle che si possono e debbono effettuare colla semplificazione degli ordini amministrativi, coll'abolizione degl'impieghi inutili od almeno non indispensabili. Anche questa è una materia fritta e rifritta. Perciò il signor Ministro per l'interno presenterà tosto l'abolizione delle sottoprefetture, qualificate già come la quinta ruota del carro. L'on. Minghetti vi pensò un tratto, ma si arretrò tosto sbigottito. Il poverino trovava la via irta di spine e di triboli, non poteva far un passo senza incespicare, doveva ad ogni piè sospinto convocare i suoi fidi perchè lo salvassero dal naufragio sempre imminente. Immaginatevi se era in grado di stuzzicare quel vespaio! Il Ministero presente vede infiorato il cammino che ha da percorrere, numerosi amici sempre disposti a venire in suo aiuto, mentre gli avversarii sono ridotti al silenzio. Perciò egli darà il buon esempio, proporrà una rilevante economia, che si effettuerà con una nuova circoscrizione delle provincie, e l'abolizione dei sub-centri, ora che con tante nuove vie di comunicazione aperte non hanno pur più quella ragione d'essere che potevano avere in altri tempi.

Il buon esempio non tarderà ad essere seguito dal Ministro di grazia e giustizia, il più fecondo dei membri del Gabinetto. Dottissimo com'è, non può ignorare ciò che sanno tutti coloro che si sono data la pena di consultare le statistiche giudiziarie. Egli avrà visto senza fallo che si possono benissimo abolire alcune Corti d'appello, che i giudici di alcuni tribunali civili oziano per mancanza di cause da decidere, che alcuni pretori spediscono due cause all'anno e altrettanti atti di giurisdizione volontaria, non fanno quindi un lavoro proporzionato alla provvigione, comecchè tenue. Dunque una buona potatura, che liberi lo Stato da tanti parassiti. La Nazione farà un'ovazione, nonchè applausi, al Ministro che farà ciò che non ebbero il coraggio di fare i suoi predecessori.

A sua volta il Ministro della pubblica istruzione, vedendo che soverchiano le Università in Italia, che alcuni professori si tacciono per mancanza di scolari, che altri non sono all'altezza del loro ufficio, poichè il numero degli uomini egregi è necessariamente limitato, penserà che con una discreta riduzione delle scuole si prenderanno due piccioni ad una fava, si otterrà cioè un risparmio notabile nella spesa, e per le scuole che rimarranno si potrà convenientemente provvedere. Ci viene in questo momento sotto gli occhi una statistica degli allievi che frequentarono le Università nel passato decennio e quelle cifre parlano eloquentemente. Mentre troviamo per Torino la cifra di 13,418 e per Padova 12,214, parecchie non noverano mille fequentatori. Cagliari 902, Macerata 982, Messina 913, Sassari 780, ecc. Singolarmente edificati rimarrebbero poi i lettori se esaminassero le composizioni di alcune facoltà speciali in alcune Università, ove sono 10 professori e uno scolaro o due. L'onorevole Coppino, pieno di sì buona volontà, non permetterà che tanta gente viva a ufo, che qua scarseggino gl'insegnanti, là sovrabbondino.

Se quindi molto rimane a fare, molto è pure a disfare. Non abbiamo toccato che tre dicasteri, ma tutti presentano larghissimo margine. Certamente l'on. Ministro delle finanze si preoccupa coscienziosamente anco delle economie, anzi parecchie già vennero effettuate. Non vorremmo tuttavia che, appena ottenuto un risparmio, si desse briga di fare una nuova spesa corrispondente, quasichè il denaro gli scottasse le mani. Se vuole, come crediamo che voglia da senno, estinguere i debiti, provvedere con ciò alla cessazione del corso forzoso, e anche all'alleviamento di alcuna delle tasse più esose, è pur d'uopo che si operi un notabile sopravanzo, e questo non si otterrà se il Governo si mostrerà troppo sollecito a gittare i racimolati milioni nelle bramose canne di coloro che intendono sfruttare la recente crisi ministeriale. In Francia bastò la deliberata volontà di pagare la Banca rateatamente, perchè sparisse affatto l'aggio, anche vigendo ancora il corso forzoso. Altrettanto succederebbe in Italia se, postergata ogni altra cura, si desse opera al pagamento dei debiti. Per non avere mai operato in questo senso, affondò miseramente il Ministero precedente, vedremo se l'attuale avrà senno maggiore.

LA CONFERENZA.

L'apertura della Conferenza generale a Costantinopoli avrà luogo il 4 od il 5 dicembre prossimo, e non al 15 come dicevasi. Le basi del programma furono stabilite nelle relazioni dirette tra Gabinetto e Gabinetto. Il viaggio del marchese Salisbury presso le Corti ha quindi reso inutile una conferenza preparatoria che avrebbe dovuto aver luogo di questi giorni. Vuolsi che Germania ed Austria abbiano già dichiarato di non opporsi ad una occupazione temporaria delle provincie insorte, qualora non si potesse ottenere un'altra garanzia.

D'altra parte, dicesi pienamente stabilito un accordo fra tutte le Potenze, tendente ad esigere dalla Turchia delle istituzioni speciali per le tre provincie cristiane, e soggiungesi che l'Inghilterra avrebbe rinunziato alle preferenze che aveva manifestate dapprima per trovare altri mezzi di pacificazione. La Conferenza si aprirà dunque sotto meno tristi auspizi di quanto si dovesse ragionevolmente temere negli scorsi giorni.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Esposizione Universale di Filadelfia.

Per norma degli industriali delle provincie di Torino e Novara, che concorsero all'Esposizione di Filadelfia, e che richiesero notizie a questi uffici del risultato del giudizio pronunciato sui loro prodotti, si trascrive qui appresso il tenore della risposta fatta dal Comitato centrale di Firenze alle lettere di questa Camera di Commercio ed Arti, con cui gli si domandava una nota nominativa degli espositori italiani stati premiati a quella Mostra Universale.

Il presidente
LUIGI LASAGNO.

« Firenze, 21 novembre 1876.
« Il Comitato centrale è dolente di non potere corrispondere alla richiesta della S. V. Ill^ma^ contenuta nelle pregiate lettere 4 e 20 novembre 1876, non avendo per ora potuto ottenere un elenco ufficiale completo dei premiati a Filadelfia, e possedendo soltanto elenchi parziali.
« Non appena giungerà quanto si è ripetutamente chiesto, il Comitato si farà premura di soddisfare alle domande che gli vengono indirizzate.
« *Per il Comitato*
« Sott. AVV. BARZELOTTI, segr.

Elezioni commerciali.

A nome del *Comitato commerciale progressista* pubblichiamo la seguente lista di dieci candidati che, dietro modificazioni fatte all'ultim'ora, definitivamente si propongono per l'elezione di domenica prossima, 3 dicembre:

Lanza cav. Camillo.
Ajello comm. Luigi.
Peyrot cav. Giulio.
Malvano cav. Alessandro.
Mazzucchetti cav. Eugenio.
Canaveri cav. Giovanni.
Rossi Angelo di Davide.
Tensi cav. Francesco.
Guadagnini cav. G. B.
Allemano cav. Giuseppe.

Lo stesso Comitato, nel raccomandare caldamente i sopracitati nomi, ne' quali ripone la maggiore fiducia per veder degnamente ricostituita la nostra Camera di commercio ed arti, aggiunge le seguenti osservazioni:

Il comm. *Luigi Ajello* raccomandasi specialmente per la sua qualità di presidente della benemerita Società Promotrice dell'Industria Nazionale, nella quale carica egli diede così splendide prove di attività e di vero interessamento per l'incremento dell'industria paesana, da riscuotere unanimi ed incessanti applausi.

Il cav. *Lanza Camillo*, distintissimo industriale, amante del progresso, e più di tutto del decoro di quelle nobili istituzioni che più direttamente influiscono a raggiungerlo, fu promotore della proposta di scioglimento della Camera di commercio, nell'adunanza del 1° maggio 1875, ritenendone spostata la vera rappresentanza per avvenute modificazioni nel numero dei suoi membri; nella quale proposta ebbe a compagni gli onorevoli Peyrot e Canaveri.

Il cav. *Giulio Peyrot*, già membro di questa Camera ed industriale intelligentissimo, rappresenta l'elemento giovane, l'elemento delle forti e generose iniziative. Autore forbito e lodatissimo di molte Relazioni, che per acclamazione della Camera stessa ottennero l'onore della stampa, ebbe pure dal fiore degli industriali europei un grande attestato di stima allorchè gli fu conferita ad unanimità la nomina di relatore generale del Congresso internazionale dei filati, alla quale onorifica dimostrazione egli seppe molto degnamente corrispondere col dettare una splendida e completa Relazione che fu per ogni dove meritamente lodata.

Dei signori *Malvano Alessandro*, *Tensi Francesco* e *Rossi Angelo di Davide* credesi superfluo il tessere alcun elogio, e come solerti industriali, e come amministratori della cosa pubblica, avendo già date non dubbie prove di quanto sia efficace e proficuo il loro concorso per il bene pubblico. Come pure superfluo ritiensi il raccomandare partitamente gli altri nomi, già così meritamente noti ed apprezzati dal pubblico.

Importa pertanto rinnovare un caldo appello agli elettori, affinchè accorrano numerosi alle urne, e si attengano compatti al surriferito elenco.

Un altro Comitato ci inviò pure un elenco speciale, così composto:

Guadagnini cav. Giovanni — Gruner cav. Giovanni — Levi cav. Emanuele — Maganza

(26)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

XI.

Una lettera.

La noia, questo flagello di tutti i racconti, di tutti i romanzi, è procurata dalla compiacente prolissità dei particolari che soffocano l'interesse.

Questa prolissità spesso è pure un insulto all'intelligenza del lettore; ci limiteremo dunque ad accennare come il colonnello Douglas avesse dato degli ordini per nascondere agli occhi dei vivi le menome traccie di quel dramma di morte, e per raccomandare un segreto inviolabile sugli orrori di quella notte: ufficiali e soldati hanno mondato nel lago il loro corpo dalle traccie sanguinose della battaglia; nulla deve trasparire a Roudjah e nei dintorni. L'ignoranza di questi fatti è pur necessaria per non dare l'allarme alle popolazioni delle campagne e dei villaggi, e per poter continuare l'orribile guerra sotto le apparenze della pace.

Douglas ed Edwardo sono rientrati a Narbudda furtivamente come ne partirono, senza che alcuno abbia avuto pure un sospetto della loro assenza. La casa del nababbo fu innalzata alla dignità di quartier generale.

Un'ora dopo il sole si alzò come al solito, con quella raggiante noncuranza che sorride al delitto ed alla virtù, e non serba rancore nessuno contro le tenebre notturne venute ad approfittare della sua assenza per coprire dei sanguinosi orrori. Le più alte cime degli alberi sorridevano come ai tempi primitivi, allorchè le loro frondi non proteggevano che candidi pastori, innocenti come il gregge che custodivano.

La natura risplendeva di quella gioia verginale che non lascia supporre nulla d'odioso nel dominio degli uomini, e consiglia di godere il giorno novello come un favore divino che poteva rimanere nel tesoro del cielo.

Il terrazzo dell'abitazione di Narbudda è pieno di una graziosa e serena animazione compagna delle ore mattutine. I domestici rialzano le persiane delle sale a pian terreno; gli uccelli cantano nelle gabbie; i cavalli ed i buoi escono dalle stalle; i giardinieri raccolgono i fiori preferiti dalla giovane Arinda; i cantanti girovaghi, giunti la sera innanzi sul tramonto, lasciano la casa che li ha ospitati e vanno chiedendo il pane nel villaggio di Roudjah. Il vecchio nababbo presiede all'inaugurazione dei lavori con quella tristezza d'abitudine proveniente dal possesso d'una miniera di diamanti, ed aspetta che sua figlia sia alzata per lasciar errare un sorriso sul suo impassibile volto di metallo.

All'ora stabilita per la colazione, servita sotto gli alberi, Arinda scende sul terrazzo, e, guardandosi d'attorno con inquietudine, si meraviglia, in un mentale monologo, di giungere essa la prima al convegno di famiglia.

Ma sir Edwardo non era uomo da lasciar sorgere ombra di sospetto sui segreti notturni per un non abituale prolungamento di sonno. Giovandosi dei meandri dei viali, egli dissimula destramente la sua uscita, e s'avanza verso Arinda col passo noncurante dell'uomo che ha terminata la sua passeggiata del mattino.

— Miss Arinda, — diss'egli inchinandosi, — mi permettete di darvi un buon consiglio?

— Datemelo, sir Edwardo, — rispose la giovinetta presentandogli la sua mano; — un consiglio non si rifiuta mai.

— In campagna bisogna sempre alzarsi col sole. È un'abitudine che fa vivere cento anni.

— Pare, sir Edwardo, che a voi oggi non se lo siate rivolto questo consiglio.

— Io! miss Arinda! Ma non sapete che crederei commettere una sgarbatezza verso il sole se non lo salutassi al suo arrivo? Sono già di ritorno dal lago dove ho fatto grande raccolta d'erbe d'ogni specie.

— Solo?

— Ero col colonnello Douglas; anzi abbiamo commesso una piccola imprudenza: siamo usciti all'alba; ora Douglas è salito nel suo appartamento per iscrivere alcune lettere a Roudjah.

— Sir Edwardo, la vostra toletta questa mattina è d'una distinzione, d'una freschezza ed eleganza da rapire. Nessuno potrebbe supporre che foste di ritorno dal lago.

— Oh! miss Arinda, io conosco perfettamente i terreni indiani; camminando con precauzione attraverserei il Bengala in abito da ballo. Amate voi i sogni, miss Arinda?

— Sì, quando sono belli. Questa notte invece io ne ho fatto dei tristi! Siete voi che mi avete orribilmente spaventata colle vostre tigri nere.

— Ah! miss Arinda, ero obbligato a farlo. La lezione che vi diedi vi ispirò un timor salutare: ora il nababbo vostro padre chiuderà, ne son certo, tutte le porte della casa un'ora dopo il tramonto... Ma ritorniamo al mio sogno che fu delizioso: l'ho fatto fra la mezzanotte e le due; ho sognato che mi ammogliavo.

— Un sogno veramente delizioso, il vostro! E con chi, sir Edwardo?

— Con miss Sidonia, la vostra amica; e sognai che sir William Bentinck mi aveva dato in dote la città di Calcutta sopra un vassoio d'argento. Allora appunto che mi svegliai cominciavo ad adorare miss Sidonia... Quando voi avrete sposato il colonnello Douglas partiremo tutti e tre, e ci recheremo a chiedere la mano della vostra amica per me a sir William. Bisogna cambiare in realtà il mio sogno.

— Siete pazzo, sir Edwardo? Voi non la conoscete nemmeno miss Sidonia!

— Ecco appunto perchè devo sposarla; non mi rimane più che questo unico mezzo per potermi ammogliare: sposare una donna che non conosco; voglio tentare tutto prima di morire.

Edwardo durante la risposta di miss Arinda volse il capo con una trascuranza ostentata, che in lui sempre nascondeva un'intenzione. Diede ai balconi ed alla porta della casa uno di quei rapidi sguardi che contengono un lungo e triste pensiero; quindi rese prontamente alla sua fronte l'abituale sua serenità.

(Continua).

Luigi — Malvano Danisio — Sormani cav. Eusebio — Ceresole cav. Pietro — Mylius Emilio — Locarni cav. Giuseppe, di Vercelli — Malano cav. Giovanni, di Poirino.

FERROVIA.

Scrivono da Roma che il giorno 27 venne presentata al Ministero una domanda di concessione per la costruzione e l'esercizio della linea Parma-Spezia, in nome del barone Giacomo Reinach di Parigi.

Monumento al conte Gustavo Ponza di S. Martino.

Sesto elenco delle somme versate nella cassa delle Opere pie di S. Paolo in Torino dai seguenti sottoscrittori:

Ripa di Meana conte Saverio, L. 20 — Barbaroux comm. avv. Luigi, 10 — Stallo comm. Andrea, 10 — Molines cav. Francesco, 10 — Arduin cav. Vittorio, 10 — Piccono Dellavalle cav. Demetrio, 10 — Cassiano comm. avv. Secondo, 10 — Grosso Campana cav. avv. Giuseppe, 10 — Raggi cav. avv. Pietro, 10 — Sciolla cav. avv. Giuseppe, 10 — Basteris cav. avv. Giuseppe, 10 — Comino comm. avv. Carlo Felice, 10 — Bono cav. avv. Benedetto, 10 — Re cav. avv. Gaetano Vildebaldo, 10 — Racca cav. Bartolomeo, 10 — Ronga prof. avv. Giovanni, 5 — Costa di Trinità conte Carlo, 10 — Juva cav. avv. Giacomo, 10 — Ceresole cav. Giuseppe, 10 — Crosa comm. Carlo, 10 — Voli avv. cav. Melchiorre, 10 — Operti cav. int. notaio coll. Benedetto, 10 — Borca comm. avv. Angelo, 10 — Torre cav. Paolo, 10 — Bianchini cav. Felice, 10 — Garelli cav. avv. Francesco, 10. — Totale L. 265. — Elenchi precedenti L. 1038 — Totale versato L. 1303.

Torino, 28 novembre 1876.

Il tesoriere generale delle Opere pie di S. Paolo cassiere del Comitato
BERTOLINI.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3489), del 5 novembre, che approva il regolamento per la trasmissione delle corrispondenze ufficiali in esenzione delle tasse postali.

2. **Un regio decreto** (n. 3512), del 19 novembre, preceduto da Relazione a S. M., che modifica la pianta organica del personale dell'Amministrazione delle carceri.

3. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'istruzione pubblica.

Notizie da Roma.

(Nostra corrispondenza).

29 *novembre* (mattina).

Vi scrissi ier sera delle riforme progettate dal Ministro della guerra.

Questa mattina sono in grado di aggiungervi i seguenti particolari:

Invece di sette, quanti ne abbiamo attualmente, si avranno dieci Comandi generali, ossia ne verranno creati altri tre da stabilirsi in Alessandria, Piacenza e Bari; invece di sedici divisioni, se ne avranno venti, e perciò quattro di più di adesso; si costituiranno ventisei nuovi distretti militari, il cui numero sarà quindi portato a ottantasette. Finalmente si creeranno di pianta venti Ispettorati di distretto, affidati a maggiori generali o a colonnelli anziani.

In armonia a queste innovazioni si aumenterà il numero dei Comandi territoriali d'artiglieria e genio, gli uffici di sanità militari, di commissariato e via discorrendo.

Ma quello che è assai degno di nota e che vi farà piacere lo intendere, si è che tutte queste innovazioni non importeranno il menomo aggravio al bilancio.

Corre voce che il Saint-Bon abbia dato o voglia dare le sue dimissioni; sarebbe da deplorarsi e spero che l'illustre uomo di mare cambierà determinazione.

Ieri sera per la prima volta s'è radunata l'opposizione sotto la presidenza del Sella.

D.

Al momento di mettere in macchina e mentre eravamo in procinto di dare il solito succinto resoconto del processo Bignami, ricevemmo iersera dal Procuratore generale della Corte d'Appello la seguente *significantissima* lettera:

Torino, il 30 novembre 1876.

La pubblicazione, per mezzo della stampa, dei rendiconti e riassunti dei dibattimenti penali dinanzi alle Corti d'Assisie prima che sia pronunciata la sentenza definitiva, è vietata dall'art. 49 della legge 8 giugno 1874, n. 1937, serie 2a.

Essendo una tale disposizione di legge tuttora in vigore, io mi credo in dovere di avvertire la S. V. Ill.ma che le pubblicazioni le quali fossero fatte in contravvenzione alla medesima, daranno luogo ad un provvedimento contro il giornale che se ne renderà colpevole.

Il procuratore generale
BARBAROUX.

Senza ricercare se i nostri brevi cenni o quelli più distesi di altri giornali abbiano dato luogo a queste misure, noi, obbedienti alla legge, ci accontentiamo dei seguenti brevissimi e innocenti appunti.

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Processo Bignami.

(Segue la seduta del 29 novembre).

Il Presidente domanda alcune spiegazioni al Truttero e al cav. Bignami intorno al decreto di chiusura della birraria *Il Re di Prussia.*

Si passa quindi a parlare di un altro fatto di corruzione, il quale consisterebbe nella estorsione di L. 300 per far sospendere un decreto di chiusura di un postribolo in via del Gallo. Di questo reato sono imputati Nobili Ermete, maresciallo delle guardie, Omati Gerolamo, delegato di P. S., e i già nominati Blandini e Truttero.

Il Nobili racconta fatti con tutte le loro più minute circostanze, lo che provoca vive contestazioni per parte del Truttero, Blandini e specialmente dell'Omati, il quale fa una requisitoria contro il Nobili.

L'interrogatorio del Gatti Pietro, negoziante d'antichità, imputato in questo reato di corruzione, suscita a più riprese l'ilarità del pubblico per l'accento e per l'ingenuità delle risposte che dà.

Alle negative che il Blandini oppone, il Gatti si rivolge vivamente verso il primo ed esclama nel suo accento modenese: *Blandin el mercantava tut* (Blandini mercanteggiava su tutto).

La seduta è levata alle ore 6 pomeridiane.

Udienza del 30 novembre.

All'aprirsi dell'udienza il Presidente avverte che ieri all'uscire dal Palazzo di Giustizia gli accusati furono fatti segno a insulti e disprezzi, indegni di persone che conoscano i doveri dell'educazione e appartengano ad una popolazione civile. Stigmatizza vivamente siffatto procedere ed assicura che furono prese le disposizioni necessarie per reprimere ogni atto men che riguardoso verso le persone che siedono sul banco degli accusati.

Indi parecchi testimoni vengono escussi circa la corruzione relativa all'esercizio della birreria *Al Re di Prussia* in piazza d'Armi, cioè gl'incaricati di eseguire il decreto di chiusura della birreria del Tarchetti che erano il maresciallo Bovone e la guardia Alessi Pietro; e la guardia di P. S. Gismondi Pietro, la quale portò un ordine verbale del Blandini di soprassedere dall'esecuzione del decreto di chiusura.

Circa la corruzione imputata al Blandini per aver ricevute lire trecento per ottenere la modificazione del decreto del Questore che riduceva gl'interessi dei tenutari di case di pegno al 2 per cento al mese, vengono escussi i testimoni Pauda Giuseppe, Alba Carlo, Benetti Giorgio, Ricca Giuseppe e Zanotti Gerolama moglie Biglia.

L'interrogatorio seguì su un incidente avvenuto nel giorno dell'Epifania del 1875, quando una trentina forse di tenutari di case di pegno si trovavano radunati alla *Trattoria della Cuccagna* a mangiare una *focaccia* regalata dai pegnatari di Milano, e il delegato Blandini vi era pure stato invitato. Durante il pranzo la Zanotti Gerolama, forse per effetto del calore, forse per soverchie libazioni, svenne e dovette uscire dalla sala.

In quel mentre costei si trovò mancare per pochi momenti l'orologio e la catenella d'oro, e si osò sospettare sul conto del Blandini. Ciò dà luogo a proteste vivacissime del Blandini, tantochè si è costretti di sospendere la seduta per dargli campo di rimettersi alquanto.

Su questo interrogatorio vi furono anche momenti d'ilarità. Per es., certo Casò Filiberto, tenente casa di pegno, uno dei testimoni, interrogato sul contegno che Blandini teneva alla *Trattoria della Cuccagna* nell'occasione summentovata, risponde: *Non sentii quello che il Blandini dicesse; non faceva altro parlare che piangere (Ilarità).*

Il cav. Ceppi Luigi, delegato di P. S., fa una deposizione favorevolissima al Geranzani.

Bonelli Giuseppe, procuratore capo, Onetti avv. Luigi, Badini avv. cav. Vittorio, Allaioli Andrea, Gardino Bartolomeo, Alessio Antonia moglie Baima, Peyretti Giustina e Occhiena Giuseppe dichiarano le somme rispettivamente pagate o ricevute per ottenere la sospensione o procrastinazione di decreti di chiusura dei postriboli.

Manca il teste Gambino Chiaffredo, riguardo al quale tanto il P. M. che la difesa fanno le loro riserve.

Sono richiamati i periti Andreoni ing. Gustavo, Camucci Raffaele e avv. Salza Vincenzo, affinchè riferiscano sulle operazioni da essi fatte per confrontare i passaporti col registro a matrice.

Tacciamo il risultato delle loro investigazioni in obbedienza alla prelodata circolare del Procuratore generale.

L'udienza è levata alle 5,30 pom.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Vienna, 30. — Una circolare di Gorciakoff comunica agli agenti all'estero le istruzioni di Ignatieff circa la Conferenza. Trattasi di formulare nella prima seduta la domanda di occupare la Bulgaria, non potendosi prendere in considerazione la costituzione turca. Opponendosi la Porta, la Russia interromperà le relazioni. I Consolati russi ritireranno gli archivi e passeranno i confini.

La Germania assumerebbe la protezione dei sudditi russi.

ESTERO

LETTERA DI VIENNA.

(Particolare della *Gazzetta Piemontese*).

Vienna, 26 novembre.

Il marchese di Salisbury, unitamente alla sua famiglia e seguito, fu qui ricevuto coi più manifesti segni di distinzione. Ieri, dopo una lunga conferenza col conte Andrassy, fu invitato a pranzo dall'Imperatore. Nella stessa sera fuvvi gran ricevimento nel palazzo dell'Ambasciata inglese. Molti vorrebbero scorgere in tutte queste accoglienze e festosità un sintomo favorevole alla pace. Ma voi ben sapete che, in diplomazia, le cordialità anche tra avversari sono all'ordine del giorno. Anche a Berlino l'inviato inglese fu accolto colla più squisita cortesia dovunque, ma non risulta che abbia avuto troppo a rallegrarsi de' suoi colloqui avuti col Bismark. Che l'Inghilterra cerchi di eliminare tutte le cause di conflitto, facendo gravitare la sua influenza sulla Turchia per indurla a fare delle concessioni che possano completamente soddisfar le Potenze, oramai è noto a tutti. La missione del plenipotenziario inglese tende quindi essenzialmente a svolgere queste buone intenzioni del suo Governo. Ma la questione generale si è fatta così complessa e così grave, che più non bastano le buone intenzioni, e bisogna trovare un mezzo veramente efficace per risolverla. Delle conferenze diplomatiche già se n'ebbero fin troppe a quest'ora; ma a che cosa approdarono? A complicar sempre più la vertenza, a rendere vie più irta di pericoli la situazione. Oggidì il punto vero della questione sta nelle garanzie. La Turchia, secondo il solito, cercherà di evitare questo scoglio, promulgando spontaneamente la Costituzione. Ma la Russia non si lascierà cogliere da quest'artifizio. Pienamente libera la Turchia di far delle concessioni liberali a tutto l'Impero; ma, prima di ogni cosa, si tratta di assicurare l'autonomia amministrativa delle tre provincie: Bulgaria, Bosnia, Erzegovina; su questi tre punti dovrà fermarsi unicamente l'attenzione de' congregati.

Quindi la Russia proporrà, come sola garanzia possibile dell'esecuzione delle riforme, una occupazione militare. Vi si piegherà la Turchia? Vi aderirà l'Inghilterra? Qui sta il vero guaio. Se fosse fattibile di combinare una occupazione mista, russa ed inglese in Bulgaria, austriaca e tedesca ne' Balcani, forse potrebbe aprirsi una via alla pacificazione. Ma v'ha molto a dubitare che questo avvenga. Speriamo tuttavia in un migliore avvenire e negli sforzi ben combinati de' rappresentanti delle potenze.

Queste sono le considerazioni che la venuta fra noi del Salisbury ha potuto provocare nel mondo politico. Nè credo che la sua prossima gita a Roma possa suggerire diversi ragionamenti. Tutto dipende dal modo con cui sarà accettato il principio dell'occupazione.

Oltre alle questioni di politica estera, qui l'opinione pubblica è vivamente preoccupata di una questione interna gravissima, che, sotto una forma puramente finanziaria ed economica, tocca a' più vitali interessi della organizzazione dualista dell'Austria-Ungheria: la questione della Banca.

L'Ungheria vorrebbe possedere per conto proprio una Banca distinta, dotata di privilegi speciali, la quale potesse funzionare indipendentemente dalla Banca dell'Impero, che ha sede a Vienna. Molto ardua è la questione, tale da tener non poco agitato il mondo finanziario ed il mondo politico in pari tempo, tale da produrre delle deplorabili complicazioni fra le due grandi frazioni della monarchia. Si tratta di rinnovare il patto d'unione o *consortium* tra i due Stati, rialzando il credito ungherese a detrimento del credito austriaco. Il fatto sta che il Parlamento transleitano e quello di Vienna sono in piena discussione economica, e che dall'uno all'altro campo si fanno circolare sorde voci di crisi ministeriali. Saranno voci esagerate per fermo, e non vi ha dubbio che il Ministro delle finanze di Vienna saprà trovare qualche mezzo dilatorio per scongiurare ogni pericolo di dissoluzione.

Telegrammi esteri.

Berlino, 27. — Regna discordia nei Gabinetti riguardo alla presidenza della Conferenza.

La Porta ha chiesto *cinque anni* di tempo per introdurre tranquillamente le riforme. *(Cittadino).*

Bruxelles, 27. — Secondo il *Nord*, la Porta comunicò alle grandi Potenze la nuova costituzione turca. Parlando della proposta di accordare alla Porta un indugio per la realizzazione delle riforme, il *Nord* osserva che tale proposta è incomprensibile, sapendo ora l'Europa quale calcolo si possa fare delle riforme turche. *(Corr. Bur.)*

Vienna, 28. — La Borsa ribassa.

Credesi che la Conferenza si riunirà a Costantinopoli tostochè vi giungerà il marchese Salisbury.

Pest, 28. — In previsione delle occupazioni russe ed inglesi, qui ed in Vienna discutesi la quistione dell'occupazione della Bosnia per parte dell'Austria. *(Citt.)*

Diritti doganali nell'Argentina.

Nella Repubblica Argentina è stata promulgata, in data 21 ottobre, la nuova legge doganale, che andrà in vigore col 1° gennaio dell'anno venturo. Tutte le mercanzie di provenienza estera pagheranno il diritto unico del 25 0|0 sul loro valore. Sono però eccettuati parecchi articoli.

Per esempio, pagheranno il 35 0|0 le paste, l'acquavite, l'amido, la birra, i sigari, i razzi, le conserve, i prosciutti, le carte da giuoco, i formaggi, il tabacco ed il vino, articoli tutti che prima pagavano il 45 0|0.

Sono stati ridotti al 25 0|0 le olive da 45, le mandorle da 35, le nocciuole da 35, il tonno da 45, le castagne da 35, le prugne secche da 35, la cervellata da 45, le pelli concie da 45, i fichi secchi da 35, la salciccia da 45, lo strutto da 45, le noci da 35, il zibibbo da 45, le candele steariche da 35.

Il carbon fossile, che non pagava nulla, pagherà il 15 0|0.

La carta bianca da stampare, che prima pagava il 25 0|0, pagherà soltanto il 5 0|0.

Per gli articoli il cui diritto è stato diminuito o soppresso, detta legge entrò in vigore fin dal giorno della sua promulgazione, cioè dal 21 ottobre 1876.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

30 novembre 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
0 a.	735,6	+ 3,4	5,5	93		S O d.	ser. n.
9 a.	736,7	+ 3,0	5,4	93		S O d.	s. p. n.
12 m.	737,1	+ 4,7	6,7	100		O d.	q. ser.
3 p.	737,0	+ 6,3	6,1	85		S O d.	ser.
6 p.	737,5	+ 5,0	5,6	84		calma	s. p. n.
9 p.	738,2	+ 3,5	5,5	91		S O d.	n. p. s.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 2,1. massima + 6,5.
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 1° + 2,0.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 2 dicembre 1876.

Nascere del **SOLE**, 7 41 — Passaggio al meridiano, 0 9 — Tramonto, 4 37.

Nascere della **LUNA**, 5 14 sera — Passaggio al meridiano, 0 38 matt. — Tramonto, 0 7 matt.
Giorno della **Luna** 17°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze dalla sera del 29 novembre 1876 (ore 1 pom.):

Cielo coperto molte stazioni, nord e centro; piovoso Liguria, Firenze e Urbino; quasi sereno Roma e Catania. Venti forti Tirreno, moderati lungo coste Liguri. Mare agitatissimo Piombino; agitato Portoferraio, Palmaria, Civitavecchia e Portotorres. Leggiere oscillazioni barometriche penisola e Sicilia; depressione da 3 a 5 mm. Sardegna. Venti forti nord mare Ligure e alto Tirreno, sud altrove. Tempo sempre disposto a turbamenti alta e media Italia.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 27 novembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	5. 1	2. 7	Genova	11. 2	6. 2
Milano	6. 2	2. 8	Firenze	11. 5	5. 0
Parma	6. 2	3. 9	Roma	15. 7	6. 0
Venezia	7. 9	5. 8	Napoli	14. 3	11. 6
Bologna	8. 9	3. 1	Livorno	14. 8	8. 0

Cronaca

Università. — Le lezioni di diritto costituzionale dell'avv. A. Velio Ballerini, a cominciare da domani (2 dicembre) si daranno al tocco preciso, invece delle ore due, nella solita sala dell'Università e verranno continuate al giovedì e sabato della settimana all'ora medesima, cioè ad un'ora pomeridiana.

La rivoluzione francese nell'arte italiana fu l'argomento di una lettura che udimmo ieri nell'aula magna della nostra Università dal signor Corrado Corradino. Non si trattava che di una dissertazione di laurea, ma nel breve spazio l'argomento era a larghi tocchi trattato con acume di pensiero, con ricco splendore di forme e con robusta eleganza di parola. Anche prima di pronunziarsi, accettando o respingendo le idee espresse su Metastasio e Goldoni, su Alfieri, su Gozzi, pur si deve lodare nell'oratore la felice novità ed arditezza delle idee, e certo nessuno fra gli uditori vi fu che non rimanesse colpito dalle belle cose ch'egli disse dell'arte fattasi, con la nuova vita della libertà, casa del popolo, creando l'artista uomo, l'artista cittadino: come quest'arte benedetta non debbasi scindere dal pensiero, ma debba anzi accompagnarlo in ogni sua manifestazione e dare insomma il suo splendore ad ogni aspetto del vero.

L'uditorio che era una folla, ma una folla di persone coltissime, benchè si trattasse di cosa *sub judice*, credette di poter divinare e prevenire il giudizio della Commissione esaminatrice e scoppiò in vivissimi applausi; la Commissione approvò il candidato con la pienezza dei suffragi e la lode: essa contava fra i suoi membri l'illustre senatore Ricotti che volle anzi aprire la disputa contro il candidato, dicendosi fortunato d'averlo avuto a discepolo. Noi auguriamo al giovine professore che il suo avvenire avveri le speranze ch'egli ha fatto concepire di sè e sappiamo di fargli un bell'augurio.

Associazione universitaria pel tiro a segno. — Come fu annunciato con apposito manifesto, i giorni 2 e 3 dicembre, sabato e domenica, avranno luogo le gare straordinarie. Nel locale del Tiro sarà affisso il regolamento speciale per le gare, al quale i tiratori concorrenti alle medesime dovranno uniformarsi. Nello stesso locale del Tiro verranno nei giorni delle gare esposti i dodici premi, dei quali si pubblica intanto la descrizione:

Gara di carabina.

Premi di maggioranza.

1° Elegantissimo sacco da viaggio in pelle nera, da portarsi a mano, e sul dosso, o a tracolla a piacimento.

2° Svegliarino a *veilleuse* con statuetta e piede bronzati.

3° Dizionario della lingua italiana parlata di Rigutini e Fanfani; ultima edizione con appendice recentemente pubblicata. (legatura in tela).

4° *Nécessaire* per toeletta.

5° *Réchaud* per viaggio.

Premi di centro.

1° Elegante rivoltella a sei colpi, movimento continuo, calibro mm. 9, calcio in ebano.

2° Cannocchiale da teatro e da campagna con busta e correggia per portarlo a tracolla.

3° Portafogli in bulgaro nero esternamente e pelle bianca internamente.

4° *I miei ricordi*, di Massimo d'Azeglio; edizione Barbèra: 2 volumi legati in lusso.

5° Fiaschetta di vetro, impagliata, da portarsi a tracolla, con unito bicchiere.

Gara di pistola.

Premio di maggioranza.

Papeterie in bulgaro rosso.

Premio di centro.

Buffet per viaggio con unita piccola cucina.

N.B. Nei giorni 2 e 3 dicembre il Tiro sarà aperto per le gare dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom.

Il presidente
G. S. TEMPIA.

La Società ginnastica rammenta che col giorno 13 novembre si è aperta nella sua Palestra, via Ginnastica n. 11, la scuola serale di scherma e ginnastica, che ha luogo tutte le sere dalle ore 7 alle 10, meno i giorni festivi.

Le lezioni di scherma sono date in quest'anno da due maestri, uno per la spada e l'altro per la sciabola.

Gli abbuonamenti alla scuola serale di scherma e ginnastica sono fissati per tutto il corso e per ciascun individuo a L. 30 per gli estranei alla Società, a L. 20 per gli studenti, ed a L. 10 per i socii ed abbuonati.

Le Associazioni degli studenti ed altre Società godranno della riduzione a L. 15 per individuo quando si presentino in numero non minore di 25.

— La Direzione invita le signore allieve maestre che frequentarono il corso Magistrale governativo di ginnastica in detto anno 1876, e che sono già state annunziate nel giornale *La Guida* meritevoli dell'attestato di maestra, a volersi recare domenica 3 dicembre, alle ore 4, nella solita sala delle lezioni di teoria, onde ritirare la loro patente.

Giornalismo. — Domani (2) uscirà qui a Torino il primo numero d'un nuovo giornale faceto col titolo *Il Buon Umore.*

Ricordiamo ancora quell'altro che con tal nome faceva quel povero Moncalvo tolto così presto alla vita, e auguriamo al nuovo confratello che abbia l'amenità, l'imparzialità e lo schietto liberalismo di quel suo precessore.

Il Circolo degli Artisti nella prossima settimana aprirà le sue sale ad una grande veglia musicale, per la quale i signori socii potranno chiedere biglietti per le signore della loro famiglia.

Teatri. — L'illustre tragico Ernesto Rossi conta a Torino un trionfo di più; e quale trionfo! Bisogna aver visto il teatro Balbo ieri sera per farsi un'idea del come il grande artista venne accolto dal nostro pubblico.

Sedie, platea, galleria tutte gremite un'ora prima della rappresentazione. Alcuni si vedevano arrampicati sulle porte, altri sulle spalle dei vicini; non era più il caso di veder l'*Amleto*, ma di applaudire, di festeggiare Ernesto Rossi.

Solenne l'applauso di *sortita*; vivo, entusiastico quello della fine della recita: tutti erano alzati sugli scanni coi cappelli sulla punta dei bastoni ad acclamare l'esimio attore e questa dimostrazione è durata per parecchi minuti.

Il Rossi avrà detto: « Signori miei belli, siete gentili, è vero, ma io ho bisogno di spogliarmi da principe di Danimarca e di andar, come voi, a letto. »

Col Rossi si è applaudito assai la signorina Cattaneo, una gentile e bionda *Ofelia* che commuove, affascina e... piace molto, ed il giovane e simpatico attore Cristini nostro concittadino.

Gli altri attori, di cui non rammentiamo i nomi, hanno eseguito più o meno bene.

La messa in scena molto rattoppata.

Questa sera riposo e domani un'altra *unica* rappresentazione col *Kean* di Dumas, e vogliamo sperare che non sia l'*unica.*

Abbiamo dato uno sguardo alla *Messalina* del Nazionale, e confessiamo di essere stati ben sorpresi... nel vedere il teatro così vuoto di spettatori.

Sull'esecuzione della compagnia A. Dondini tiriamo per ora una tendina.

— Questa sera L. Marenco assiste alla prima rappresentazione al teatro Gerbino del suo *Conte Glauco*, nuovo per noi.

Spettacoli d'oggi: — **Carignano,** ore 8: *Il Barbiere di Siviglia*, opera; duetto nell'opera *La prova di un'opera seria* — **Vittorio Emanuele,** *riposo* — **Nazionale,** ore 8: *Messalina* — **Gerbino,** ore 8: *Il conte Glauco; Filomeno* — **Rossini,** ore 8: *Le ocasion* — **D'Angennes,** ore 8: *Gigin a bala nen; Pan për fogassa.* — **Alfieri,** ore 8: Rappresentazione equestre a beneficio del Comizio dei Veterani del 1848-49 — **S. Martiniano,** ore 7 1|2: *Il Centenario americano* e l'*Esposizione di Filadelfia*, spettacolo-rivista. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Sequestri. — Ieri fu sequestrato dalle guardie municipali un paio di chilogrammi di tartufi neri fradici, spalmati di creta per farli *passare* per roba scelta. Nel cesto, tra un tartufo e l'altro, giacevano, per comodità del peso, parecchie *tartifole* acconciate in modo da parer *trifole* al primo aspetto. Un trovato nuovo! Un'*assonanza* spiacevole.

Una coperta da viaggio fu dimenticata nella cittadina n. 342; Antonio Trucco, abitante in via Bogino n. 4, la tiene a disposizione del proprietario.

Tiro ai piccioni. — Ieri a parecchi monelli ragunati in piazza Castello fu tolto un ordigno di ferro, una specie d'amo con robusta lenza, col quale si divertivano a pescare i piccioni.

La più giusta punizione sarebbe quella di costringerli a mangiare le immangiabili loro vittime.

Cronaca bianca. — Un signore smarrì l'altra sera a Venezia una cartolina con entro 15 lire, che aveva ricevute poco prima e che forse ponendola sbadatamente in tasca le lasciò invece cadere.

Una povera vecchia rinvenne la cartolina, ma non ebbe gambe per raggiungere lo smarritore; però vistolo passare iermattina, lo chiamò a sè, e gli chiese se avesse smarrito nulla. — *Quindici franchi*, le rispose.

E la buona donna, tratta la cartolina: Eccoli qui, signore, replicò.

— Leggiamo nei giornali di Verona che l'ex-Imperatrice dei Francesi ha sottoscritto per L. 100 alla sottoscrizione che si sta facendo in quella città pei feriti nello scontro ferroviario di Somma-Campagna.

Cronaca nera. — A Torino. — *Incendio.* — Ieri sera verso le dieci un grave incendio scoppiava nella fabbrica di confetti della ditta Raviolo e Riccio, posta in via Balbis nel Borgo di S. Donato.

Al primo allarme accorsero le guardie ed i pompieri della sezione Moncenisio, poscia quelli della Centrale condotti dal tenente Macario, una compagnia di bersaglieri, una compagnia del 5° fanteria, carabinieri e guardie di pubblica sicurezza.

I pompieri dovettero far tosto la parte del fuoco e limitare l'opera loro ad impedire che esso si dilatasse. Per più di un'ora e mezzo, aiutati da alcuni borghesi e da due guardie daziarie della squadra ambulante, lottarono coraggiosamente, ed alfine riuscirono a domare le fiamme.

L'incendio non si dilatò, fu spento, ma recò un danno di oltre 20,000 lire ai confettieri e di circa L. 2000 al proprietario della casa. Questi è assicurato e i primi no. La causa del disastro è affatto accidentale.

Fu ferito un caporale pompiere, ma lievemente. Il Sindaco, due consiglieri comunali ed il sotto-capo dell'Ufficio municipale d'igiene trovaronsi sul sito al primo annunzio dell'incendio.

*** *Come comincia presto!* — Ieri venne arrestato un birichino di 15 anni, certo Bartolomeo R., che assieme a parecchi monelli suoi pari, nell'uscir dalle scuole serali, ingiuriò gli agenti di polizia messi colà a mantener l'ordine troppo sovente, anzi costantemente turbato dalle sguaiataggini di questi giovani che non vogliono assolutamente tener conto dei precetti d'educazione che i maestri si spolmonano ad inculcar loro.

*** *Arrestati*: 2 per ozio, 1 per sospetto e 3 donne.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 29 novembre.

Bouvet cav. Giovanni Pietro, d'anni 53, di La Vernas (Francia), segretario della Casa del Duca di Genova — Manzo Apollonia nata Juget, id. 50, di Annecy (Francia) — Castellotti Luigia nata Bolea, id. 37, di San Maurizio Canavese — Tabasso Vittoria nata Cirio, id. 59, di Pino d'Asti — Vercelli Anna, id. 76, di Torino — Spora Giuseppa nata Giolitti, id. 34, di Torino — Bonelli Maria nata Miolis, id. 37, di Torino, modista — Pastore Fortunato, id. 47, di Torino, brentatore — [illegible] Maria, id. 68, di Torino — Bonicati Catterina, id. 18, di Torino — Oddone Giovanni, id. 79, di Torino — Peroglio Carolina, id. 7, di Torino — Strada Giovanna nata Agosto, id. 77, di Bonvicino — Rossi Giuseppe, id. 62, di San Gillio — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 20, dei quali a domicilio num. 13, negli Ospedali num. 7, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 29 novembre.

Maschi 10, femmine 13 — Totale 23.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERA PARLAMENTARE

Roma — (Nostra corrispondenza).
29 novembre (sera).

Interpellanza Corte al Ministro della guerra — Risposta — Nessuna conclusione — Interrogazione Belmonte al Ministro degl'interni — Non si approda a nulla — Festa in famiglia negli uffici del Diritto.

Il sig. Pariso, ufficiale della milizia mobile, durante la lotta elettorale combattè vivamente la candidatura del colonnello Primerano, segretario generale del Ministro della guerra, nel collegio di Città Castello. Pare che nel furiare della battaglia questo tale abbia trasceso i limiti d'una polemica onesta, conveniente, dicendo, per la stampa, assai male del candidato. Fatte le elezioni, il Ministro della guerra sottopose a Consiglio di disciplina il detrattore del suo segretario generale. Poteva il generale Mezzacapo far questo? Eccovi il soggetto dell'interpellanza mossa nella odierna seduta al Ministro della guerra. Il Corte naturalmente ha conchiuso che il Ministro aveva errato col provvedimento da lui preso.

Il Ministro della guerra s'è difeso invocando i regolamenti della milizia mobile, approvati per decreto reale sotto l'amministrazione Ricotti.

Nella sua difesa il Mezzacapo è stato aiutato dal suo collega Nicotera, poichè il Ministro della guerra non ha pur troppo la facilità di parlare, la quale per altro è una dote comune de' meridionali. I regolamenti dànno al Ministro della guerra il diritto da esso esercitato. Lo sbaglio, se si vuole, è di chi gli ha fatti, cioè del Ricotti, il quale, con un semplice decreto reale, ha esteso alla milizia mobile i regolamenti che sono in vigore per l'esercito permanente, mentre l'una essendo tutt'altra cosa dell'altro, è evidente che questa estensione pura e semplice non doveva essere fatta e tanto meno lo poteva per decreto reale.

Ma s'è vero che, a rigore, il Ministro della guerra non ha fatto che attenersi alla lettera de' regolamenti, tuttavia è manifesto che avrebbe potuto, guardando più alla legge della milizia mobile che ai regolamenti, trattenersi dal farlo, tanto più nel caso in discorso, nel quale si trattava del suo segretario generale.....

L'interpellanza è restata senza effetto, poichè il Corte, pur dichiarando di voler proporre una mozione, aggiunse che l'avrebbe presentata in occasione delle legge elettorale. Sarebbe stato meglio che l'interpellante avesse dichiarato di non voler proporre alcuna conclusione, rimettendosi al giudizio della Camera e dell'opinione pubblica.

Abbiamo avuto altresì una interrogazione del deputato di Belmonte sulle condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia, le quali, per verità, non sono buone, s'intende, sempre in alcune provincie. Il Ministro dell'interno ha notato e deplorato con ragione le esagerazioni che si divulgano su questo argomento. Tuttavia egli deve confessare che, con qualunque nome si chiami, in qualsiasi modo si manifesti, il malandrinaggio seguita ad essere una delle più turpi piaghe di qualche circondario della Sicilia.

Il Nicotera ha avuto pienissima ragione quando ha fatto appello alle popolazioni siciliane, e ha detto loro: perchè non aiutate il Governo nella repressione del malandrinaggio? Se le popolazioni aiutassero efficacemente il Governo, quanto più facile e più fruttuosa non sarebbe l'opera dell'autorità politica? Tuttavia questo non dispensa il Governo dall'adempimento del proprio dovere; ma l'azione sua sarà molto più lenta!

E poichè il Belmonte aveva detto che a mali gravissimi vanno proporzionati i rimedi, e con questo pareva accennasse a mezzi eccezionali, s'alzarono a combattere questo fantasma e il Cesarò e il Paternostro e il Tamaio.

Tuttavia il Belmonte non si è lasciato sopraffare ed ha mantenuto le sue asserzioni e le sue istanze, le quali, per verità, hanno un appoggio formidabile nei particolari del ricatto del sig. Rose, recatici dai diarii di Palermo.

La discussione pubblica, davanti alla Giunta, delle elezioni contestate, non principierà che al 5 del mese prossimo.

La Direzione del *Diritto* dalla Piazza del Foro Traiano trasporta i suoi lari in via della Colonna, e stassera inaugura questo cambiamento di stanza con un cortesissimo invito diretto ai principali uomini politici del partito ministeriale.

G.

Notizie parlamentari.

La Giunta per le elezioni ha fissata una pubblica adunanza per la mattina di martedì, 5 dicembre, alle ore 11, per deliberare sulle seguenti elezioni contestate:

Collegio di San Casciano — Eletto Muratori; relatore Carnazza.

Collegio di Atessa — Eletto Franceschielli, relatore Carnazza.

Collegio di Brivio — Eletto Perelli, relatore Carnazza.

Collegio di Pordenone — Eletto Papadopoli, relatore Robecchi.

Collegio di Cento — Eletto Mangilli, relatore Indelli.

Bilancio 1877.

La Commissione generale del bilancio ha deliberato di limitare la discussione alle sole materie urgenti, onde rendere possibile l'approvazione dei bilanci prima di gennaio ed evitare così la necessità di ricorrere all'esercizio provvisorio.

Lord Salisbury a Roma.

Il marchese di Salisbury giunse a Roma mercoledì alle ore 4 1/2 pom.

Egli è arrivato colla sua consorte, con tre segretari e cinque domestici. Fu ricevuto alla ferrovia dall'ambasciatore inglese, dal personale dell'ambasciata e da altri distinti personaggi.

Lord Salisbury colla consorte ed il seguito si recarono all'Albergo d'*Alemagna* in via Condotti, dove era preparato un appartamento per loro composto di due saloni e undici camere.

Ieri sera sir Paget, ambasciatore inglese, diede in onore di lord Salisbury un pranzo, al quale furono invitati i Ministri ed altri personaggi.

Il Duca di Genova.

Si narrò che il Duca di Genova scendendo dalla *Cariddi* cadde e riportò delle contusioni; siamo lieti di annunziare che il giovane principe è affatto guarito.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 1 dicembre, ore 10.

Ieri mattina lord Salisbury fu ricevuto da Melegari, e più tardi dal Re.

Stamane è partito per Brindisi, dove s'imbarcherà per Costantinopoli.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30 novembre.

Il Ministero decise che Dufaure non debba dimettersi prima che le due Camere abbiano votato il bilancio. La stessa sinistra cerca di prevenire la crisi.

Costantinopoli, 29 novembre.

Chaudordy e Bourgoing sono arrivati.

Berlino, 29 novembre.

La *Gazzetta del Nord*, parlando della proposta Carlyle riguardo allo scioglimento della questione d'Oriente, loda le tendenze di Carlyle, ma non crede sia il caso d'un arbitrato da parte di Bismark.

L'Inghilterra, la Russia e l'Austria dovrebbero essere d'accordo per eseguire l'arbitrato con tutti i mezzi; ma se tale accordo si stabilisce, l'arbitrato non è più necessario. Tuttavia la proposta Carlyle ha un grande valore nel momento della riunione della Conferenza. La Turchia affrettasi a prevenire l'azione dell'Europa, tirando il sipario della Costituzione dinanzi al dramma sanguinoso della Bulgaria; ma non havvi Governo in Europa che possa essere ingannato da questa farsa.

Roma, 30 novembre.

La Camera non tiene oggi seduta pubblica.

Bukarest, 30 novembre.

La dimissione del Gabinetto non è ancora confermata, ma la posizione dei Ministri è scossa dall'attitudine del Senato.

Londra, 30 novembre.

Il *Times* ha da Vienna: Numerosi indirizzi pervennero allo Czar circa lo spirito pacifico che domina. Assicurasi che tutti i Ministri, specialmente quello delle finanze, sono contrarii alla guerra, malgrado continuino i preparativi militari.

Il dipartimento del Commissariato spedì nella Rumenia degli impiegati per prepararvi delle provvigioni sulla linea dal Pruth fino al Danubio. Le truppe rumene, scaglionate lungo il Danubio, effettuano un movimento generale verso la frontiera russa.

Nuova York, 30 novembre.

I membri democratici del Senato della Carolina del Sud protestarono contro il riconoscimento della Camera dei rappresentanti costituita dai repubblicani, dichiarandola illegale.

Roma, 30 novembre.

Salisbury ebbe una conferenza con Melegari che durò circa un'ora.

Egli sarà ricevuto alle ore 5 dal Re, e quindi dai Principi di Piemonte.

Copenaghen, 30 novembre.

La sessione del Parlamento venne prorogata fino al 2 febbraio.

Pietroburgo, 30 novembre.

Assicurasi che la Russia dichiarò parecchie volte al principe Milano che è pronta a proteggere le giuste aspirazioni della Serbia, ma non intende punto favorire i progetti di certi agitatori panslavisti, che dimenticano tutte le relazioni e le circostanze attuali.

Marinovic assicurò, in nome del principe Milano, che la Serbia si subordinerà alle vedute della Russia.

Versailles, 30 novembre.

Camera. — Bilancio dei culti — Respingesi la proposta di sopprimere le borse pei Seminari, ma approvansi tutte le riduzioni di credito proposte dalla Commissione. Approvansi pure le disposizioni addizionali tendenti a sopprimere l'abuso dei curati fittizii.

Belgrado, 1 dicembre.

Cernajeff partì da Baziasch; ignorasi se vada a Vienna o nella Bessarabia.

Le voci di crisi ministeriale sono inesatte.

L'opinione pubblica pronunziasi ogni di più energicamente per la pace.

Aja, 30 novembre.

La Camera discusse il bilancio, specialmente sulla questione delle Colonie. Gli antiliberali indirizzarono vivi rimproveri al Governo. I Ministri dichiararonsi d'accordo fra loro circa l'esecuzione della legge agraria nelle Indie, per mantenere la coltura del caffè per conto del Governo.

Parigi, 30 novembre.

Il progetto per la fusione del Credito fondiario agricolo venne approvato dagli azionisti.

Malta, 30 novembre.

Il Municipio approvò un indirizzo di felicitazione al Duca di Edimburgo per la nascita della Principessa.

Yokohama, 30 novembre.

Grande incendio a Yeddo. Parte della colonia straniera venne distrutta.

Pest, 30 novembre.

In una riunione del partito liberale, Tisza, rispondendo ad un'interpellanza di Wahrman sulla questione della Banca, disse che tutte le questioni formanti il compromesso hanno tale connessione colla politica, che devono sottoporsi insieme alla sanzione della Corona; il Governo ungherese regolerà la sua azione dopo conosciute le viste dell'Austria.

La riunione decise di presentare domani alla Camera l'interpellanza Wahrman.

Parigi, 1 dicembre.

In occasione del discorso del principe Napoleone, il *Temps* dice che il progetto d'alleanza offensiva e difensiva tra l'Italia, l'Austria e la Francia, recante la data del 10 maggio 1870, fu proposto alle parti interessate.

Il progetto assicurava a ciascuna Potenza firmataria i propri possessi territoriali, ma loro proibiva ogni azione separata. Un articolo dichiarava di rispettare la neutralità della Svizzera; tuttavia, nel caso che la Svizzera prendesse parte contro le tre Potenze, l'Italia sarebbe stata autorizzata a rettificare la sua frontiera verso il Ticino.

La condizione dell'alleanza era il richiamo delle truppe francesi da Roma entro tre mesi e che si rendesse la libertà d'azione al re Vittorio Emanuele. Napoleone non volle ratificare questa clausola, locchè impedì la firma del trattato. Ulteriormente, al momento della guerra, Napoleone volle conchiudere nuovamente l'alleanza, ma l'Italia e l'Austria credettero di dover attendere il primo successo.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del giorno 30 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	5	477 51
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	477 51

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 211.
Il Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena.
Bollettino del giorno 30 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	8	666 88
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	1	104 30
Totali	9	771 18

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 345 K. 29,252 67.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Selsi-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale, 14).
Bollettino del giorno 30 novembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	1	71 46
Trama	»	» »
Greggia	3	236 35
Articoli diversi	»	» »
Totali	4	307 81

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 77.
Il Direttore: A. Trivero.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.
Prodotti dal 18 al 24 novembre
1876 L. 2,089,582 90 — 1875 L. 2,042,378 30
In più nel 1876 L. 47,159 60

Dal 1° gennaio al 24 novembre
1876 L. 85,340,909 09 — 1875 L. 83,331,419 00
In più nel 1876 L. 2,009,490 09

FERROVIE MERIDIONALI.
Dal 29 ottobre al 4 novembre
1876 L. 559,614 48 — 1875 L. 445,476 77
In più nel 1876 L. 114,137 71
Dal 1° gennaio al 4 novembre
1876 L. 17,893,503 32 — 1875 L. 17,754,885 65
In più nel 1876 L. 138,617 67

RETE CALABRO-SICULE.
Dal 29 ottobre al 4 novembre
1875 L. 116,415 61 — 1876 L. 99,340 36
In più nel 1875 L. 17,069 25
Dal 1° gennaio al 4 novembre
1876 L. 5,048,740 44 — 1875 L. 4,379,075 67
In più nel 1876 L. 669,664 77

VERCELLI, 28 novembre. — **Cereali.** — Le offerte di risi tanto venerdì quanto oggi furono eccessive ed assai importanti furono anche le contrattazioni, ragione per cui i prezzi migliorarono di cent. 50 sopra tutte le qualità, all'infuori dei risi fioretti che non fecero variazione di sorta.

Dobbiamo notare altresì l'aumento di cent. 75 per sacco sopra tutte le altre granaglie con ricerca animata.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 libre:

Il prezzo medio si riferisce all'ettolitro.

Riso andante	L. 38 25 a 39 —	27 58
Id. mercantile	» 40 50 a 41 25	29 20
Id. mercant. buono	» 41 50 a 42 75	30 10
Id. fioretto	» 43 — a 43 50	30 90
Bertone mercantile	» 37 — a 38 25	26 88
Id. buono	» 39 — a 39 75	28 13
Fromento	» 31 25 a 33 —	23 67
Id. buono	» — — a — —	— —
Segale	» 17 — a 17 75	12 42
Granoturco	» 18 75 a 20 25	15 94
Avena misura loc.	» — — a — —	— —

CHIVASSO. — (*Nostra corrispon.*).
29 novembre. — Prezzi stazionari.

Frumento	ettol.	L. 23 42 a 24 72
Segale	»	» 13 01 a 13 28
Avena	»	» 9 33 a 9 76
Riso 1ª qualità	»	» 29 08 a 31 45
Meliga	»	» 13 65 a 15 15
Legna forte	quint.	» 3 80 a 3 80
Id. dolce	»	» 3 20 a 3 20
Fieno	»	» 8 50 a 8 50
Paglia nuova	»	» 4 50 a 4 50
Buoi da macello	N. —	L. 440 — a 600 —
Id. da tiro	» —	» 250 — a 450 —
Vacche soriane	» —	» 135 — a 160 —
Id. da pascolo	» —	» 150 — a 270 —
Id. erbaruole	» —	» 125 — a 180 —
Vitelli sanati	» —	» 130 — a 180 —
Id. da latte	» —	» 60 — a 130 —
Moggie	» —	» 100 — a 170 —
Maiali	» —	» 40 — a 130 —

PAVIA, 29 novembre. — **Cereali.** — Maggior roba in vendita. Mercato calmo, stante l'indisposizione dei compratori agli acquisti.

MILANO, 29 novembre. — **Cereali.** — I segnali di fromento, tanto locale che importato, non ebbero anche in questi giorni, come già da tempo, che uno scarsissimo contingente di commissioni di vendita.

Fin che durano le incertezze attuali non si può ragionevolmente sperare concorso o arrendevolezza di venditori.

Perciò i prezzi, al mercato odierno, sostenuti da tutti, accennarono alla probabilità di nuovi aumenti.

Il granoturco è fermo, ma invariato!

I risi, calmi ed offerti più che nella settimana antecedente.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostrano	quint.	L. 31 — a 34 —
Frumento di Po	»	» 33 — a 34 50
Granoturco	»	» 18 50 a 20 —
Segale	»	» 18 — a 19 —
Riso pugliese (dazio es.)	»	» 28 50 a 39 50
Id. nostrano	»	» 29 50 a 44 50
Avena	»	» 23 50 a 24 50

Borsa di Genova. — 30 novembre.
Francia breve lett. a 109 25, den. a 109 10.
Londra a vista lett. 27 50, denaro 27 45.

Rendita Italiana	76 25 f. m.
Azioni Banca Nazionale	1925 — id.
» Mobiliare Italiano	618 — id.
» Regia Tabacchi	— —
» Ferr. Meridionali	331 — id.

Ori da 21 88 a 21 89 — Sconto 5 0/0.

Borsa di Milano. — 30 novembre.

Rendita italiana contante	76 30
» » fine mese	— —
Prestito Nazionale 1866	43 20
» » stallonato	40 10
Obbl. Ferr. Meridionali	224 —
» » Sarde A.	218 —
» » » B.	222 —
» » Pontebbane	363 —
» Beni Demaniali	536 —
» Regia Tabacchi	558 —
Ferr. Meridionali	360 —
Azioni » Meridionali	335 —
» Regia Tabacchi	790 —
» Banca Nazionale	1950 —
» » Lombarda	555 —
» » Generale	445 —
» » di Torino	605 —
» Banco Sete	200 —
» Lanificio Rossi	960 —
» Linificio e canap. naz.	278 —
» Cotonificio Cantoni	288 —
Pezzi da 20 fr.	21 85

Firenze,	29	30
Rendita 5 0/0	— —	76 40
Rend. al 1° genn. 1877	74 30	— —
Oro lettera	21 87	21 92
Londra lettera	27 33	27 38
Cambio su Parigi	109 25	109 50
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	795 —	795 —
Banca Nazionale	1950 —	1935 —
Azioni Ferr. Merid.	335 —	335 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	855 —	— —
Credito Mobiliare	625 —	625 —

Parigi,	29	30
3 per 0/0 Francese	70 35	70 20
5 per 0/0 Id.	104 60	104 35
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 15	69 80
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	157 —	157 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	220 —	220 —
Az. Ferr. Romane	63 —	62 —
Obbl. Lombarde	236 —	234 —
Obbl. Romane	228 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —

	29	30
Cambio su Londra	25 15 5	25 16 5
Cambio sull'Italia	8 1/8	8 1/4
Consolidati inglesi	95 11/16	95 7/16

Vienna,	29	30
Mobiliare	130 40	137 25
Lombarde	78 75	78 —
Banca Anglo-Austr.	71 20	70 —
Austriache	260 50	260 —
Banca Nazionale	826 —	816 —
Napoleoni d'oro	10 12 5	10 18
Cambio su Parigi	50 30	50 55
Cambio su Londra	126 80	127 45
Rendita Austriaca	66 70	65 90
Idem in carta	60 90	60 20
Unionbank	46 50	45 50
Argento in banconote	— —	— —

Berlino,	29	30
Austr. Marchi di Ban.	416 50	414 —
Lombarde Franchi	126 —	124 50
Mobil. Marchi di Ban.	221 50	211 —
Rendita It. Franchi	— —	69 —

Londra,	29	30
Consolidato inglese	95 3/8	95 1/4
Rendita italiana	69 5/8	69 1/4
Spagnuolo	14 1/4	14 1/4
Turco	10 9/4	10 7/8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	— —	51 1/2

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)

1° dicembre 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. d. matt. in cont. 76 50 50 — 76 55 59 1/2.

Corso legale 76 52 1/2.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in cont 1944.

Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in cont. 488 50.

Oro da 21 82 a 21 87.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve) (lungo)	109 10	109 50	— —	— —
Svizzera	109 10	109 25	— —	— —
Londra	— —	— —	27 35	27 40
Germania	— —	— —	133 —	133 1/2
Vienna	— —	— —	213 —	214 —

Sconto p. 0/0 Francia meno 3. Svizzera meno 4. Londra più 2. Germania più 4 1/2. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 1° dicembre 1876.

È sempre la stessa sinfonia. Quando in Borsa si ebbe un sensibile ribasso, ecco la riunione della sera che riconforta gli animi e prepara il sostegno per le Borse che si tengono il mattino. Così ieri alla Borsa ufficiale di Parigi la nostra Rendita perdeva 35 cent. scendendo da 70 15 a 69 80, ma alla sera sul Boulevard vi era ripresa di 10, altri dicono 15 cent., cioè si faceva 69 90 a 69 95.

Questo piccolo rialzo bastò perchè da noi questa mattina si facessero dei prezzi relativamente sostenuti, per la Rendita per contanti da 76 40 a 76 45 e per fine corr. da 76 60 a 76 65.

Az. Banca Naz. 1940 a 1935.
Az. Banca Torino 618.
Az. Mobil. It. 626 a 634.
Az. Banco Se. 275 a 275 1/2.
Az. Tabacchi 800 a 798.
Az. Meridionali 333 a 331.
Obbl. Meridionali 222 a 224.
Obbl. Cavour 484 a 483 1/2.
Cambi più sostenuti.
Francia 109 20 a 109 30.
Svizzera 109 10 a 109 20
Londra 27 35 a 27 37 1/2.
Oro 21 83 a 21 85.

Parigi,	29	30
Rendita Turca	11 —	10 95
Pbbl. Ottomane 1869	57 —	57 —
Id. 1873	55 —	55 —
Lotti Turchi	34 —	34 —
Tunisine	230 —	231 —
Mobiliare Francese	156 —	152 —
Id. Spagnuolo	532 —	538 —
Rend. Spagn. esterna	14 1/8	14 3/16

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 28 novembre 1876.

Presiede Guadagnini, quale membro anziano. Sono presenti altri quattordici membri: Gruner, Levi, Maganza, Mazzonis, Trombotto, Aubert, Malvano, Sormani, Chiesa, Ceresole, Thomatis, Ratti, Auxilia, Tivoli.

Approvato il processo verbale della precedente adunanza, ed accolti con atti di grazie gli omaggi di parecchie opere statistiche, amministrative, economiche ed industriali, pervenuti dopo l'ultima tornata, si danno le seguenti comunicazioni:

1° Telegramma e lettera trasmessi dal Capo di gabinetto di S. M. e dal primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Aosta, per cui porgonsi ringraziamenti per gli indirizzi di condoglianza presentati a nome della Camera in occasione della morte della compianta principessa Maria Vittoria, duchessa di Aosta;

2° Circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio in data del 16 di questo mese, relativa alla attuazione della legge e del regolamento sui contratti di Borsa;

3° Circolare della Direzione generale del Debito pubblico — Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti — in data del 2 ottobre p. p., contenente istruzioni pei prestiti alle Provincie, ai Comuni ed ai Consorzi;

4° Lettera del 2 del mese corrente della Camera di commercio di Vienna, con cui si ringrazia la Camera di Torino pello scambio dei bollettini di Borsa e pella profferta di vicendevoli relazioni.

5° Lettera del Ministero di agricoltura, industria e commercio del 6 del mese corrente, colla quale, annunziandosi il ricevimento della trasmissione fattagli a nome di questa Camera dei ricorsi di parecchi mugnai e commercianti in granaglie intorno alla disparità di trattamento doganale tra i cereali ed i loro prodotti in farine e paste, promette che nella preparazione dei nuovi trattati commerciali si terrà conto dei voti manifestati nelle succitate istanze.

6° Lettera in data del 7 del mese corrente che reca l'annunzio della morte del cavaliere Mondelli, presidente della Camera di commercio di Como.

7° Lettera del 4 corrente recante l'annunzio della morte del cav. Masson, membro della Camera di commercio di Siena.

8° Lettera del 14 corrente con cui, quale delegato di questa Camera ad intervenire alla apertura dell'Esposizione dei saggi di disegno delle Scuole municipali, il cav. Tivoli annunzia l'onorevole ricevimento fattogli dal signor Sindaco di Torino.

9° Lettera indirizzata dal Presidente di questa Camera ai Sindaci delle città designate a sede delle sezioni elettorali commerciali, per porgere loro la preghiera di adoperarsi a che sia numeroso il concorso di elettori alle votazioni prestabilite per la domenica 3 del prossimo dicembre.

La Commissione dei conti — Rey, Guadagnini, Levi, Sormani e Chiesa relatore — presenta il progetto di bilancio presuntivo per la amministrazione della Camera nel prossimo esercizio 1877.

La Commissione dimostra come le entrate che pel corrente esercizio erano di L. 135,244 21, siano ora di sole L. 131,479 87 e di uguali somme sia pure l'ammontare complessivo delle spese; e per ogni differenza risultante nei vari capitoli di ambe le categorie dà le occorrenti spiegazioni, facendo osservare essenzialmente come siasi potuto contenere la tassa camerale nell'aliquota di un solo millesimo sui redditi commerciali ed industriali; aggravio cotanto tenue ai contribuenti da non lasciar credere che da altra Commerciale rappresentanza sia imposto in minore proporzione.

Sollevasi qualche osservazione dal consigliere Trombotto sul capitolo delle Esposizioni distrettuali ed internazionali, non che sugli articoli delle spese minute e casuali relative agli stabilimenti amministrati dalla Camera. Associasi al consigliere Trombotto in queste ultime osservazioni il consigliere Malvano, il quale chiede eziandio qualche spiegazione sul capitolo *Spese di percezione delle tasse;* sentite le quali, egli non insiste per queste ultime interpellanze. Delle altre succennate osservazioni si prende nota.

Posto quindi ai voti il bilancio, viene adottato ad unanimità.

Il consigliere Trombotto, avuta la parola, dimostra vivo rincrescimento dell'assenza del Presidente, cagionata da incomodi di salute, perchè a lui intendeva rivolgere un'interpellanza sugli appunti che si sollevarono intorno al proclama contenente le indicazioni dei membri di questa Camera, per cui devesi in ora addivenire al prescritto rinnovellamento.

Per la Commissione che fu incaricata dei preparativi delle imminenti elezioni, risponde il consigliere Chiesa, esponendo come sia stato riconosciuto che al finire di quest'anno compiono il quadriennale loro mandato, in via ordinaria, i signori Guadagnini, Gruner, Sormani, Ceresole, stati eletti in fine del 1872 pel quadriennio 1873-74-75-76, ed in via straordinaria i signori Levi, Maganza e Malvano, eletti pure nel 1872, ma entrati in ufficio più tardi ed in surrogazione ai signori Stallo, Decker e Rolle, a mente degli articoli 20-21 della legge 6 luglio 1862 vi rimangono pel periodo di tempo per cui sarebbero rimasti i membri a cui essi subentrarono rispettivamente; e che i signori Canaveri e Duprè, essendo stati surrogati dai signori Aubert e Ratti, stati eletti nel 1874 contemporaneamente ai predetti Canaveri e Duprè pel quadriennio 1875-76-77-78, devono quindi i subentrati rimanere in carica sino a tutto il 1878 e che si dovevano inoltre portare fra i cessanti in via straordinaria i dimissionari signori Lanza, Peyrot e Mazzucchetti, eletti nel 1872, perchè essendo esaurita la lista dei candidati che nell'elezione del 1872 ottennero un qualsiasi numero di voti, non si potè più pei medesimi addivenire ad alcuna surrogazione, attesa la massima adottata dalla Camera e sancita dal Ministero, che non possono cioè i membri eletti in un anno essere surrogati altrimenti che da membri eletti nell'anno stesso.

Ciò premesso, soggiunge il cons. Chiesa, la Commissione è persuasa di essersi tenuta nella legalità, ed ha veduto con dispiacere che il suo operato sia stato meno rettamente interpretato ed abbia dato luogo ad addebiti di debolezza o di parzialità a carico del Presidente e della Segreteria, perlocchè spera che la Camera, sanzionando quanto sopra, vorrà associarsi alla sua Commissione nel rammarico cagionatole dalle suppesizioni ed accuse fatte a carico del Presidente.

Il cons. Trombotto, sentite cotali spiegazioni, soggiunge supporre egli sia nato un equivoco dal non avere la Commissione accennato alle dimissioni date dal sig. Angelo Rossi; siccome però anche in lui sorgerebbe il dubbio se si possa dire dimissionario colui che, quantunque eletto, non sia entrato in carica, ma siasi rifiutato di accettare il mandato, domanda se esista qualche documento comprovante che il predetto sig. Rossi abbia dichiarato di non voler far parte della Camera prima o dopo la sentenza della Corte d'Appello, o se da esso risulti, che il sig. Rossi abbia date le sue dimissioni, oppure abbia rifiutato di entrare a far parte della Camera.

Quindi egli, visti inoltre i chiesti documenti, propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, sentita la relazione della Commissione, e visti i documenti dalla medesima presentati, ritenuto il dubbio che si possa considerare dimissionario chi rifiuta di accettare un mandato, approva l'operato e deplora che un equivoco d'interpretazione abbia dato luogo ad infondate accuse. »

Messo ai voti quest'ordine del giorno, riesce approvato ad unanimità.

La Commissione — Mazzonis, Trombotto, Chiesa, Ratti relatore — che era stata incaricata di preparare un progetto di proposte per l'annuo rinnovamento dei giudici effettivi e supplenti del Tribunale di commercio di questa città, il mandato dei quali compiesi al finire dell'anno 1876, presenta il risultato del suo lavoro di cui dà le relative spiegazioni in estesa relazione.

La Camera, udita la lettura non tanto della relazione quanto del progetto di proposte per le occorrenti conferme, promozioni e nomine, ad unanime voto adotta appieno il preparatole progetto e prega la Presidenza di inviarlo prontamente al Primo Presidente della Corte d'appello di Torino.

Al consigliere Levi è di nuovo conferita la delegazione di convocare e presiedere l'assemblea dei pubblici mediatori di commercio, in cui, a termini degli art. 17 e 18 del R. decreto del 23 dicembre 1865, devesi addivenire al rinnovamento della metà del numero dei membri del loro sindacato, il cui ufficio cessa al finire dell'anno corrente.

Secondo la proposta della Commissione d'ispezione sulla Borsa, è ammesso all'esercizio della pubblica mediazione come sensale il signor Giovanni Faccio, dispensandolo dal prescritto esame per trovarsi egli nella eccezionale condizione contemplata dal R. decreto del 6 dicembre 1866.

A nome della Commissione permanente per la istruzione commerciale ed industriale — Rey, Guadagnini, Mazzonis, Trombotto, relatore Chiesa — viene riferita la richiesta espressa in lettera del 7 del mese corrente dal signor Direttore della Scuola tecnica governativa di questa città per la sezione Po, tendente ad ottenere serbato pel prossimo anno scolastico uno dei premi di incoraggiamento in quest'anno destinati dalla Camera ad allievi di quell'Istituto scolastico, dove non potè quel premio essere aggiudicato per difetto di merito.

La Commissione, sebbene conscia che già sia stato un simile trasferimento approvato altra volta, tuttavia, ritenendo le fatte riserve e le varie considerazioni contrarie all'invocata disposizione, non senza vivo rincrescimento si indusse a proporre che, cominciando sin d'ora, più non si ammettano cotali traslazioni che sarebbero persino nella massima parte dei casi contrarie al vero carattere che si volle attribuire a cotali eccitamenti allo studio ed al progresso.

Una speciale Commissione — Maganza, Aubert, Tivoli relatore — riferisce sulle deliberazioni, alle quali si chiese dalle Camere di commercio di Verona e Bologna l'appoggio delle altre Camere consorelle per invocare provvedimenti intorno ai biglietti consorziali messi in circolazione, perchè facili troppo ad essere imitati dalla falsificazione e perchè quelli di più piccolo taglio, pel maggiore e più frequente passaggio da una ad altra mano, già addivennero logori troppo ed irriconoscibili; ed anche perchè gli invocati provvedimenti si estendano all'abolizione od almeno alla restrizione della quantità già emessa dei biglietti da cinquanta centesimi.

Dopo lunghe osservazioni sopra una questione che cotanto influisce sugl'interessi del commercio non solo, ma di ogni classe della popolazione, la Commissione presenta il seguente progetto di deliberazione:

« Avutasi comunicazione degli Ordini del « giorno votati nello scorso mese dalle Ca« mere di commercio di Verona e di Bologna « relativamente alla fabbricazione ed alle fal« sificazioni dei nuovi biglietti consorziali e« messi in esecuzione alla legge sulla circo« lazione cartacea votata dal Parlamento in « febbraio e promulgata il 30 aprile 1874;

« Preso atto delle istanze relative alle fal« sificazioni stesse avanzate da questa Pre« sidenza al Presidente del Consiglio dei mi« nistri, ministro delle finanze, e del riscontro « da esso dato;

« Si delibera, in conferma ed appoggio delle « istanze già avanzate, di reclamare da parte « del Ministero di Agricoltura, Industria e « Commercio i più pronti provvedimenti per « la sostituzione ai biglietti falsificati di altri « di diversa impronta e per quanto riflette i « biglietti da 50 centesimi (i quali sono sog« getti ad un deperimento tanto maggiore « quanto più rapida è la loro circolazione) di « carta e fattura migliore, esternando il de« siderio che venissero possibilmente date di« sposizioni per facilitare il cambio dei bi« glietti usati con biglietti nuovi, senza at« tendere che i primi siano soverchiamente « logori e quasi inservibili; e che venisse stu« diato se si potesse aumentare di qualche « cosa la quantità del rame attualmente in « circolazione, a maggior comodità delle classi « più povere, — che sono appunto quelle che « più contribuiscono alla irreconoscibilità dei « biglietti che passano per le loro mani; e « che venisse possibilmente riadottato il si« stema di servirsi di carta di diverse tinte « pei biglietti di diversi tagli. »

Sulla convenienza di accrescere la circolazione della moneta erosa, ma più estesamente sull'adozione della carta a varie tinte, sorgono alcune osservazioni per parte dei consiglieri Malvano, Guadagnini, Trombotto, Mazzonis, Maganza ed Aubert, ai quali risponde il relatore.

Messa ai voti la relazione della Commissione colle proposte conclusioni, la Camera approva ogni cosa a voto unanime.

Dal fungente funzione di Presidente viene annunziato che già trovansi in pronto la collezione di informazioni statistiche sulle industrie di queste Provincie, le nozioni delle relazioni commerciali che esistono o che possono istituirsi fra noi e la Germania, nonchè le indicazioni dei prezzi ufficiali di talune merci per valere a norma dei lavori doganali nell'entrante annata; per modo che ben presto potrà esserne fatta la trasmissione al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, che ne fece domanda.

È sciolta l'adunanza.

FERRERO, *segretario.*

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
della Circoscrizione giudiziaria della Provincia DI TORINO.

27 NOVEMBRE 1876.

Fallimento. — Il tribunale di commercio di Torino con sentenza 24 novembre 1876, ha dichiarato il fallimento della ditta A. Camandona e Comp., esercente cantina sotto l'insegna *Colline d'Asti*, ed ha fissato monizione ai creditori per deliberare sulla nomina dei sindaci definitivi di comparire alle ore 8 1/2 antim. del giorno 4 p. v. dicembre, in una sala dei congressi di questo tribunale di commercio.

Fallimento. — Il tribunale di commercio di Torino con sentenza 24 novembre 1876, ha dichiarato il fallimento di Ottavio Demeter, negoziante in fotografie, litografie, stampe e simili in Torino, ed ha fissato monizione ai creditori per deliberare sulla nomina dei sindaci definitivi di comparire per le ore 2 1/2 pom. del giorno 7 p. v. dicembre, in una sala dei congressi di questo tribunale di commercio.

Aumento di sesto. — Col meriodi del 2 dicembre 1876 scade il termine stabilito per l'aumento del sesto od anche del dodicesimo degli immobili siti in territorio di Marentino, cioè: il lotto 1°, prato, al prezzo di L. 296 25; il lotto 2°, prato, al prezzo di L. 4916 80; il lotto 3°, campo, al prezzo di L. 350 93; il lotto 4°, campo, al prezzo di L. 189 54; ed il lotto 5°, bosco, in territorio di Vernone, al prezzo di L. 388 72.

(Dal *Periodico degli Annunzi legali*, N. 24).

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) ottobre		29	30
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.	62 25	62 25
» » per novembre e dic.	»	62 25	62 25
» » a 4 mesi da nov.	»	63 25	63 25
» » pei primi 4 mesi	»	64 —	64 25
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 °/o	»	81 —	81 —
» » °/o	»	87 —	87 —
» bianco 3	»	91 —	91 —
» raffinato scelto	»	185 —	175 —

Liverpool, 30 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000;
Mercato calmo.
Importazione della giornata, Balle 17000.

Hâvre, 30 novembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1300.
Mercato calmo. — A consegnare debole.
» — Luisiana in mare da . . Fr. 79 — a 79 50

Caffè — Venduti sacchi 3440.
Mercato fermo — Buona ricerca regolare.

» — Haiti Cayes	Fr.	88 —	— —
» — Haiti Jacmel	Fr.	93 —	— —
» — Santos non lavati . . .	Fr.	92 —	— —
» — Cap.	Fr.	94 —	— —
» — La Guaira non scelto da	Fr.	95 — a	105 —

Marsiglia, 30 novembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 35678
Vendite » 27040
Prezzi fermi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia Roux e Favale.